

## lettere in redazione

### LETTERA APERTA AI CAMERATI

Non miei prodi, nell'agire di notte ratti come folgori (per ratti che folgori) per sconciare il murale antifascista, non vi siete accorti che, vostro malgrado, avete contribuito ad attribuire a quest'opera un significato ancora più profondo. La sventagliata di vernice sulle due donne in bicicletta richiama violentemente alla mente la sventagliata di mitra tedesco che pose fine, a un giorno dalla Liberazione, alla vita di Gina e Stellina. E del bimbo che Gina portava in grembo. La vernice rossa che cola sugli operai e sulla barricata è il sangue versato da uomini e donne coraggiosi che non si sono mai arresi di fronte alla ferocia nazifascista. Stavano scappando con la coda tra le gambe i tedeschi e ancora uccidevano; i repubblicani, quelli che non si erano già nascosti come topi, pronti a rifarsi una verginità democratica appena possibile, si arrampicavano sui tetti delle case per sparare sulla gente indifesa. Questo non è lottare fino in fondo per un ideale, questo è comportarsi da assassini. E io vi chiedo: quale misera soddisfazione traete dal deturpare immagini e simboli condivisi da tanta parte della gente perbene? Chi siete voi, per ergervi a giudici di chi stava dalla parte giusta? Chi stava dalla parte giusta ha lottato per la democrazia e la libertà, la stessa democrazia e libertà che adesso vi permette spudoratamente di agire da assassini della verità. Ma vi è mai capitato di studiare? Quali maestri, quali famiglie avete alle spalle per perseguire con protervia la via dell'odio e del disprezzo per tutto ciò che è dichiaratamente antifascista? A quali larve del passato più tragico e oscurantista della nostra storia vi attaccate, come piante parassite su tronchi marci, per coltivare ancora ideologie antidemocratiche, antisemite, xenofobe? Ma un guizzo di onestà intellettuale non vi ha mai scosso? Che pena! Quando qualcuno alla forza delle idee e dei fatti sa opporre solo gesti infantili di dissenso e organizza dibattiti e manifestazioni solo fra chi coltiva le stesse convinzioni, sperando in cuor suo che sfocino in occasioni di scontro anche fisico con chi non la pensa allo stesso modo, questo qualcuno non crescerà mai, mai diventerà un uomo o una donna degni di essere considerati esseri umani. Rinnovo la pena infinita che provo per gente come voi.

Donata Martegani (novembre)

### LA MATERNA DI MONTEROTONDO

Scrivo a seguito di una mia precedente nota, da voi pubblicata, in merito all'opportunità di spostare l'accesso alla scuola materna, ubicata all'interno del quartiere, verso lato di via Bianchi D'espinoza. In quella circostanza (presente l'amministratore sig. Maggi) si presentò una folta delegazione di rappresentanti politici, guidata dalla dott.ssa Loconsolo, e si decise di lasciare invariato l'accesso attuale (Monterotondo civ 8) con l'attuazione di una più idonea segnaletica stradale che rendesse più sicuro l'accesso alla scuola stessa. Il successivo problema, che venne sottoposto alla delegazione, fu l'abbattimento della pensilina ormai pericolante, che collega la scuola materna al gazebo al centro del cortile, dove abitualmente transitano e sostano le mamme con i bambini. Venne anche assunto l'impegno (presente un architetto del comune di Milano)

che lo stesso si sarebbe fatto carico dell'onere per l'abbattimento della pensilina. Ora a distanza di sei mesi non abbiamo saputo più niente. Gradiremmo un riscontro in merito.

Marco Vittori (novembre)

### A LAMPIONI SPENTI

Al Corriere della Sera. Sono lo stesso cittadino che alle due di notte dell'8/10 scorso attendeva l'accensione dei nuovissimi lampioni a led installati in via Emanuelli da una settimana. Forse azionati da "timer" mensile, adesso (alle 19 del 6/11) sono ancora spenti dalle 16 del 5/11. È intelligente strategia promossa da quel lettore, che, a proposito dei termostati locali di cui si discuteva, vanta i vantaggi delle "emissioni" ridotte, del rinnovo, anche se costoso, degli impianti, e dell'intensa occupazione dei manutentori: per lui (e voi?) è "crescita", per me inefficienza. O "sono chiacchiere", come, poco gentilmente, gli avete lasciato insinuare?

Giusto Buroni (novembre)

### VIA KOERNER FACILE PER I LADRI

Ho, oltre la mia, un'altra casa in via Koerner, 3. Era la casa dei miei genitori, dove sono cresciuto. Ora è chiusa e praticamente vuota. Nelle ultime due settimane però è stata oggetto di intrusioni da parte di ladri d'appartamento. La prima volta sono entrati ma non hanno rubato nulla, solo aperto cassetti e mobiletti; la seconda sono stati disturbati dalla vicina che ha sentito rumori sul mio balcone (al primo piano) e alle sue urla sono scappati. Ora ho messo i ferri di protezione delle tapparelle e davanti la porta finestra del soggiorno il tavolo, le sedie, il divano e un mobile. Vi rendete però conto che non è vita questa. Vi scrivo per questo motivo. Nella parte destra della via Angelo Menozzi (venendo da via Pianell), perpendicolare della via Koerner, ci sono un'auto ferma ormai da diverso tempo, una sedia e un sacco di arbusti. Da quell'angolo i ladri (sono stati visti) scavalcano ed entrano negli appartamenti. La via non è privata ma comunale quindi su iniziativa del condominio non si possono tagliare gli arbusti e le piante presenti così da fare pulizia. Non è possibile far intervenire l'Amsa o chi per essa?

Oreste Fabio Fanelli (novembre)

### MALE GIARDINI E STRADE

I giardinetti di via Racconigi sono abbandonati; le strade sono un unico buco e quando piove attraversare a piedi è come guardare un fiume; se volete mettere alla prova gli ammortizzatori della vostra auto attraversate Testi-Pianell o Testi-Santa Monica; per far circolare tre o quattro ciclisti sono state allestite piste ciclabili che hanno tolto la possibilità a chi arriva all'ospedale in auto di posteggiare... Eppure voi non fate quasi mai critiche all'attuale Giunta o al CdZ.

Lettera firmata (novembre)

### Seveso: lettera aperta al sindaco Pisapia

Ho scritto al nostro Sindaco e voglio condividere con voi questi pensieri anche di autocritica.

Buongiorno caro Sindaco Pisapia, le scrivo dopo avere subito la nona esondazione di questo anno malefico. Il giorno dopo girando per i nostri quartieri di zona, dove io abito dal 1976 e precisamente in viale Cà Grandà al 201a, devo ammettere che ho avuto un'impressione di sconforto prossima alle lacrime. Mi sembrava di essere a Calcutta dopo i monsoni ma mi sono sentita anche stupida e ingenua perché sono rimasta in questa zona nonostante i disagi degli anni trascorsi. Forse è colpa anche nostra di questa situazione attuale. Siamo stati cittadini ignavi e deboli in tutti questi anni di malgoverno della città. Perché non ci siamo organizzati prima a protestare civilmente e a farci sentire soprattutto dalle giunte che l'hanno preceduta? Magari siamo rimasti soli anche perché il problema in fondo riguardava solo una zona periferica, cioè la zona nove di Niguarda ex paese, famoso per la Resistenza durante il secondo conflitto, ma non certamente un centro nevralgico della operosa e bella città meneghina. Ora il clima si è vendicato della incuria umana e il "disastro" ha lambito altre zone più centrali di Milano. La "vasca di laminazione" di zona 9 non è bastata a contenere il disastro, purtroppo. Le scrivo perché ho letto del progetto e lo trovo bellissimo, ma con tempi troppo lunghi che presuppongono altri danni per anni a venire sempre sul nostro quartiere e quindi per noi che viviamo in questa zona alluvionale e malsana, per colpa del fango che poi evapora ed entra nei nostri poveri polmoni. Si dice che il Seveso sia uno dei fiumi più inquinati d'Europa. Abbastateci per favore almeno la Tasi e anche la Tari come minima compensazione.

Brunella Gardini (novembre)

• Ma, gentile lettore, è sicuro di leggere "Zona Nove"? Non mi risulta che ci comportiamo così come dice lei. LA

### SEVESO: COLPA DEI BRIANZOLI

I Brianzoli, da decenni, vanno cementificando il loro territorio con fabbriche, laboratori e centri commerciali ma, soprattutto, con una fangua di ville, villette e villosi. L'effetto indotto è che la pioggia cadente sul territorio Brianzolo non può essere assorbita, se non in parte, da un terreno Brianzolo rimasto solo parzialmente "a cielo aperto" e l'acqua piovana, che precipita sulle ville e sull'asfalto di nuove vie per nuovi insediamenti, prende subito la via delle reti fognarie dei paesini, paesoni e paesacci, attraverso le quali si riversa nel Seveso, che a valle, in quel di Bresso, "esonda" (che bella parola, come mi piace!). In antico (sono nato a Milano prima dell'inizio della guerra) queste alluvioni, che da tempo ogni tanto la Brianza ci regala, non avvenivano, perché la pioggia "Brianzola" inzuppava un terreno Brianzolo, non ancora cementificato. Il Comune di Milano dovrebbe portare in giudizio, per prostrati danneggiamenti da incuria, la provincia di Monza&Brianza in toto e costringerla, a spese Brianzole, all'attuazione di lanche artificiali per il contenimento-attenuazione delle piene, come fu realizzato più di 100 anni fa sull'alto corso del Reno, e non vasche-di-laminazione sul basso corso del Seveso, ormai in territorio milanese.

Lettera firmata (novembre)

### IMPIANTI DI RISCALDAMENTO

Un lettore si chiede (lettera del 31/10) dove stia il risparmio economico quando si sostituiscono

tutti i termostati per il riscaldamento del condominio, avendo calcolato che i costi di rinnovo dell'impianto (concordati dall'amministratore) sommati a quelli di manutenzione e controllo sino a fine vita dei preziosi apparecchi elettronici di "nuova concezione" superano il risparmio sui relativi consumi energetici. Si sentirà rispondere che per la pulizia dell'aria e per non importare petrolio si deve essere pronti a spendere di più, e, se non è soddisfatto, aggiungeranno che circa la metà della spesa gli viene restituita in una decina di anni dallo Stato sotto forma di "incentivi". Non gli diranno che gli incentivi li pagherà lui stesso e la Comunità (tasse e accise).

Giusto Buroni (novembre)

### LAVORI IN BICOCCA

Incredibile: dopo anni di lavori bloccati qualcosa si muove! Ma cosa sorgerà nelle due aree tra l'Università e il Bicocca village (foto 1)? Riuscite a svelarcelo?

Lettera firmata (novembre)

### ACQUA E FANGO IN VIA AREZZO

Vorrei esprimere la mia indignazione per quanto avvenuto nel mio palazzo durante le tempeste di sabato 15 novembre. Puzza ancora di fognia la via Arezzo al civico 9. Il maleodorante olezzo è ancora più forte nei box e cantine. Sabato sera dal Parco Nord arriva, come un fiume in piena, acqua sporca e violenta che sommerge la via Arezzo, la piazza San Giuseppe e le aree limitrofe. Il mio condominio, in via Arezzo 9, è il più colpito (forse l'unico), tanto che a cascata l'acqua riempie box e cantine, distruggendo tutto. I vani ascensori sono diventati in breve pozzi fognari e in parte lo sono tut-

tora. Via la luce e via le linee telefoniche, un metro e sessanta di acqua, altezza collo. C'è un invaso che raccoglie acque piovane e quant'altro nel Parco Nord, forse l'acqua è arrivata da lì o forse dai collegamenti con il fiume Seveso. Le ipotesi sono varie: quell'invaso non è sicuro, sono stati aperti i collegamenti delle acque del parco Nord con il Seveso per errore, o peggio volontariamente per ridurre la portata del fiume? Qualcuno ci dirà mai cosa è successo?

Lettera firmata (novembre)

### IL SEVESO AL MERCATO

Abito in Piazza Minniti 6. Esigo una spiegazione del motivo per cui il comune di Milano, in data 15 novembre, ha dato l'autorizzazione allo svolgimento del mercato settimanale di piazzale Lagosta, sapendo benissimo del rischio, se non della certezza, di esondazione del Seveso. La situazione sotto le mie finestre è quella che può apprezzare nella foto 2.

Lisa Grassi (novembre)

### LA SPORCIZIA NEI CESTINI

Sono pienamente d'accordo con quanto scritto dal sig. Buroni in merito al degrado della nostra zona. Aggiungo soltanto la sporcizia che si accumula nei cestini di raccolta rifiuti e intorno, non opportunamente svuotati. Voglio parlare, infine, del tratto della nuova linea 7, nei pressi dell'università, completamente trascurato: vi crescono erbacce di ogni genere che, naturalmente, non vengono rimosse.

Fabio Nardini (novembre)

### LEONE DA PEREGO STRADA BRUCIATA

La via Leone da Perego, pur essendo senza uscita, è un accesso importante al Parco Nord. Infatti, porta nella zona del campo bocce e degli orti, inoltre in futuro sarà l'accesso al lago grande proprio di fronte al punto ristoro e di guardia e all'imbocco delle piste ciclabili che congiungeranno il parco tramite le nuove passerelle in prossimità del nuovo supermercato. Quindi non è una strada trafficata dai soli autoveicoli dei residenti, ma molto trafficata dai ciclisti e pedoni che entrano nel parco. Detto questo, vorrei segnalare il degrado di tale strada che è un concentrato di buche e avvallamenti molto pericolosi per i ciclisti e i pedoni stessi, per non parlare della difficoltà di transito delle carrozzine. Alcuni volontari hanno tentato, inutilmente, diappare le buche più grosse con del cemento. In un futuro abbastanza breve è previsto il rifacimento del manto stradale?

Glauco Piatt (novembre)

### STRISCE PAZZE IN ARGANINI

Mi unisco anch'io alla lunga lista di coloro che considerano una grave svista aver creato lo spazio parcheggio per 3/4 auto alla fine di via Arganini (incrocio con viale Suzzani), appena prima del semaforo. La fila di automobili e bus alla mattina è

triplicata in lunghezza e come tempistica! Devono essere cancellate. Segnalo inoltre che le strisce pedonali per l'attraversamento del viale Suzzani farebbero comodo anche sul lato della ex Manifattura Tabacchi (non solo dove sono presenti ora, ossia di fronte alla farmacia), vista l'ubicazione della fermata del metro Bicocca.

Lettera formata (novembre)

### STRISCE SARCA E TESTI

Ho letto le vostre proposte per strisce blu e viabilità nella nostra zona. Vorrei fare due suggerimenti per diminuire le consuete code di auto nelle ore di punta. 1) Togliendo qualche parcheggio all'angolo Santa Marcellina/Sarca si potrebbero fare due corsie in corrispondenza del semaforo, per incanalare le auto su due file svolte destra e svolta sinistra. 2) Stesso discorso all'incrocio Pianell/Sarca provenendo da Testi. Togliendo qualche posteggio e facendo tre corsie per svolta sinistra, diritto e diritto/svolta destra. A questi due incroci si formano sempre lunghe code, che penso siano riducibili notevolmente con il sacrificio di una decina di parcheggi.

Ermanno Senatore (novembre)

### LADRI A NIGUARDA

Scrivo a nome di molte persone (che stanno nel frattempo raccogliendo firme per una petizione) per esporre una situazione diventata ormai insostenibile. Le abitazioni di via Val D'Ossola e via Bosio sono bersaglio continuo di ladri. Ormai ce li troviamo in casa agli orari più disparati: 05,15 - 17,00 - 20,00... Serrature, vetri, porte, tapparelle vengono distrutti e i furti si ripetono ormai da luglio. Da quando la scuola Cas-sinis è diventata dormitorio la situazione è peggiorata in modo esponenziale. La scuola Cassinis deve essere rifatta ma nel frattempo non sarebbe possibile aumentare i controlli e far sgomberare questi delinquenti?

Lettera firmata (novembre)

### LE STRISCE SENZA PASS

Dite sul giornale che le strisce servono per tutelare i residenti, vi preoccupate del parcheggio per i pendolari (auspicando giustamente anche tariffe agevolate), ma non fate alcun cenno al fatto che chi ha il pass può muoversi e parcheggiare gratuitamente in tutto l'ambito 43 che arriva fino a via Marche, mentre gli altri residenti del quartiere non hanno lo stesso diritto, appena fanno pochi metri sono costretti a pagare (e pure a tariffa intera!); hanno uguale diritto al pass per l'ambito 43 anche gli altri cittadini del quartiere o perlomeno quelli delle vie adiacenti a quelle tracciate a strisce. È paradossale: se la sera non trovo parcheggio in via della Pila ma solo in via Arganini, sono costretto al mattino a spostare la macchina (anche se non la devo utilizzare), ammesso che trovo posto, altrimenti rischio la multa.

Dino Bertuzzi (novembre)

### PROSTITUZIONE IN VIA FARINI

All'angolo di via Farini con Viale Stelvio stazionano sempre prostitute italiane e straniere. Seppure siano state informate le forze pubbliche, nulla succede contro la prostituzione e lo spaccio di droga a qualsiasi orario del giorno e della notte in questo spazio ristretto dimenticato (seppure attiguo all'Isola dove invece tutto viene osservato con rispetto per la sicurezza dei cittadini).

Franca Cirvilleri (novembre)



1



2